

Ente acque della Sardegna

(L.R. 6 dicembre 2006, n° 19)

Il Commissario Straordinario

Oggetto: Approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa "Predisposizione del Piano di Gestione per il riuso delle acque reflue dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Curcuris" e autorizzazione alla firma dello stesso - Bando POR Competitività regionale e occupazione FESR 2007-2013 Asse IV, Linea di intervento 4.1.5 a, "Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate". "Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla"

L'anno 2011, il giorno 6, del mese di dicembre, nella sede di Cagliari, via Mameli, 88, il Commissario Straordinario Dott. Davide Galantuomo, nominato con delibera della Giunta Regionale n. 34/32 del 18/8/2011 e successivo decreto del Presidente della Regione n. 96 del 7 settembre 2011;

Vista la L.R. 06.12.2006 n° 19 e ss.mm., con la quale l'Ente Autonomo del Flumendosa (istituito con R.D.L. 17.05.1946 n° 498 e regionalizzato con la L.R. 08.05.1984 n°17) è stato trasformato in Ente acque della Sardegna (Enas), quale ente strumentale della Regione per la gestione del sistema idrico multisettoriale regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 128 del 14.11.2008, con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Ente Acque della Sardegna;

Vista la L.R. 15.05.1995 n° 14 di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali e ss.mm.;

Vista la L.R. 23.08.1995 n° 20 di semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento degli enti strumentali della Regione e degli altri enti pubblici e di diritto pubblico operanti nell'ambito regionale e ss.mm.;

Vista la L.R. 13.11.1998, n° 31 di disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione e ss.mm.;

Vista la Legge ed il Regolamento di contabilità Generale;

Vista la L.R. 2.08.2006, n° 11 in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione Autonoma della Sardegna e ss.mm.;

Vista la Delibera CdA dell'Ente n° 51 del 7.7.2008 con la quale è stata approvata la "Struttura organizzativa, la dotazione organica dirigenziale e la dotazione organica del personale", successivamente integrata e parzialmente modificata con le Delibere CdA n. 3/09 del 9.1.2009, n. 49/09 del 13.7.2009 e n. 96/09 dell'11.12.2009;

Vista la Delibera CdA n. 64/08 del 29.10.2008 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio Affari Generali, ex art. 28 della L.R. n. 31 del 13.11.1998, con decorrenza 1 novembre 2008 e per un quinquennio;

Vista la Delibera CdA n. 57/09 del 28.07.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio Programmazione e Telecontrollo, ex art. 28 della L.R. n. 31 del 13.11.1998, con decorrenza 1 agosto 2009 e per un quinquennio;

Vista la Delibera CdA n. 51/10 del 28.09.2010 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio Gestione Nord, ex art. 28 della L.R. n. 31 del 13.11.1998, con decorrenza 1 novembre 2010 e per un quinquennio;

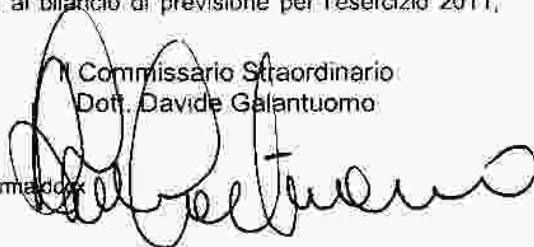
Vista la Delibera del C.S. n° 16 del 15.11.2011 con le quali sono state attribuite per un quinquennio le seguenti funzioni dirigenziali: Direttore del Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche; - Direttore del Servizio Gestione Sud; - Staff della Direzione Generale, art. 28 della L.R. n. 31 del 13.11.1998;

Vista le delibere dalla n. 66 alla n. 69 e dalla n. 72 alla n. 74 del 29 ottobre 2008, e n. 22 del 23.03.2009 con le quali il CdA ha attribuito ai dipendenti di categoria D, le funzioni temporanee di Direttore di Servizio, ai sensi dell'articolo 20 comma 11 della L.R. 4 maggio 2006 n. 4 e successive modifiche, sino alla scadenza del 31.7.2009, prorogata sino al 31.7.2011 con delibera CdA n. 58/09 del 28.7.2009, successivamente prorogata al 31.10.2012 con la Delibera CdA n. 52/10 del 28.09.2010;

Vista la delibera del CdA N. 10/11 del 4.2.2011 concernente "Approvazione bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013" resa esecutiva dalla G.R. con delibera n. 16/4 del 29.3.2011, esclusivamente per la parte relativa al bilancio annuale (con la stessa delibera la G.R. ha chiesto di provvedere ad adeguare alcune voci del bilancio annuale secondo le indicazioni degli Assessorati competenti in materia di bilancio e di personale e di ripresentare, per l'approvazione, il bilancio pluriennale, con l'adeguamento degli stanziamenti 2012 e 2013 alle entrate effettive);

Vista la delibera del CdA n. 26/11 del 5.04.2011 concernente "Approvazione 1° variazione e storno del Bilancio di Previsione 2011 e pluriennale 2012-2013" relativamente alla quale la G.R., con delibera n. 28/59 del 24.06.2011, ha rilasciato il nulla osta per l'immediata esecutività, limitatamente al bilancio di previsione per l'esercizio 2011,

Il Commissario Straordinario
Dott. Davide Galantuomo



subordinatamente all'effettuazione di alcune riduzioni di spesa (si veda la Determinazione del D.G. n. 631 del 4.07.2011).

Visto l'articolo 30 comma 1 della L.R.31 del 1998 il quale dispone che, in caso di vacanza del titolare, le funzioni di Direttore Generale sono esercitate dal Direttore di Servizio con maggiore anzianità nella qualifica dirigenziale;

Dato atto che il dirigente Direttore di Servizio con maggiore anzianità nella qualifica dirigenziale è l'ing. Roberto Silvano;

Visti la delibera della Giunta Regionale n. 34/32 del 18.08.2011 e il decreto del Presidente della Regione n. 96 del 07.09.2011 con i quali il Dott. Davide Galantuomo è stato nominato Commissario Straordinario dell'Ente;

Vista la delibera C.S.n. 1/11 del 14.09.2011, concernente "Approvazione seconda variazione e storno bilancio di previsione per l'esercizio 2011 e pluriennale 2012-2013", integrata dalla delibera n. 3/11 del 19.09.2011, rese immediatamente esecutive dalla G.R. con delibera n. 41/10 del 13.10.2011

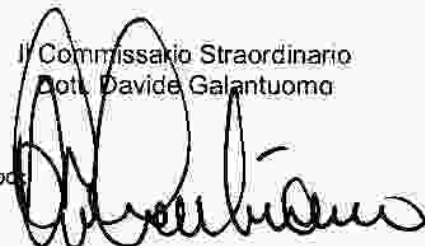
Premesso che:

- la partecipazione a programmi e progetti volti a favorire lo sviluppo efficiente delle risorse idriche è oggetto dei compiti istituzionali dell'ENAS;
- l'esecuzione degli studi è, ai sensi della Delibera del CdA dell'ENAS n. 51 del 7.07.2008 di competenza del Servizio Studi;
- la Regione Sardegna ha pubblicato il bando che disciplina le modalità di accesso alle risorse del Programma Operativo Regionale Sardegna "Competitività e occupazione" FESR 2007-2013 Asse IV Linea di attività 4.1.5.a "Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate" che punta a "Rafforzare il sistema di approvvigionamento idrico primario per gli usi multisettoriali" e che prevede l'attuazione di azioni volte al risparmio idrico attraverso l'attivazione del sistema del riutilizzo delle acque reflue depurate degli impianti individuati dalla RAS;
- il bando prevede un finanziamento, per ogni singolo intervento, non superiore a € 1.000.000,00 e l'impegno del proponente a coprire le eventuali spese eccedenti il finanziamento;

Considerato che:

- l'ENAS ha partecipato alla FASE 1 del bando in qualità di Ente proponente, presentando con nota prot. n. 10952 P del 05.08.2011 la manifestazione di interesse corredata di tutta la documentazione richiesta riguardante un progetto denominato "Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla", finalizzato alla realizzazione di infrastrutture per il riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile di Curcuris, inserito nell'elenco di cui all'Allegato II del bando;
- il partenariato ha coinvolto la Provincia di Oristano, la Società Abbanoa, soggetti obbligatoriamente previsti dal bando, le Agenzie Agris e Laore - in quanto l'iniziativa è sinergica con il progetto in corso, affidato dalla RAS per l'irrigazione della Marmilla - e il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. Detti soggetti hanno manifestato la volontà e l'interesse a partecipare all'iniziativa;
- con nota Prot. RAS n. 7212 del 09.09.2011, contenente in allegato la Determinazione del Direttore del Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità prot. N. 7030/REP.378 del 05.09.2011, è stata comunicata all'ENAS l'ammissione alla FASE 2 del bando;
- con Deliberazione n. 8 del 29.09.2011 il Commissario Straordinario dell'ENAS, dott. Davide Galantuomo, ha autorizzato la partecipazione dell'Ente alla FASE 2 del bando di cui in oggetto;

Il Commissario Straordinario
Dott. Davide Galantuomo



Atteso che:

- ai sensi dell'art. 13 del bando FASE 1, per le manifestazioni di interesse risultate ammissibili alla successiva FASE 2, il Soggetto proponente e gli Enti interessati devono procedere alla Stipula del Protocollo d'Intesa relativo alla "Predisposizione del Piano di Gestione per il riuso delle acque reflue dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Curcuris";
- la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa è condizione necessaria per l'accesso al finanziamento;
- ai sensi dell'art. 13 del bando, FASE 2, a seguito del giudizio di ammissibilità della manifestazione di interesse che consente l'accesso a detta FASE 2 e della stipula del Protocollo d'Intesa, devono essere presentati entro il termine di sessanta giorni il progetto (di livello almeno preliminare) e il Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate;

Visto:

- lo Schema di Protocollo d'Intesa "Predisposizione del Piano di Gestione per il riuso delle acque reflue dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Curcuris" sottoscritto dall'ENAS (Soggetto proponente) e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna ARPAS, l'Amministrazione Provinciale di Oristano, l'Autorità d'Ambito AATO, il Gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A., il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale cbsm, le Agenzie Regionali AGRIS e LAORE (Enti interessati) e trasmesso all'ENAS dalla Direzione del Distretto Idrografico della Sardegna con prot. n. 9351 del 16.11.2011 in seguito all'esame della bozza di Protocollo, inoltrata dall'ENAS e rispetto alla quale non sono state apportate modifiche sostanziali;

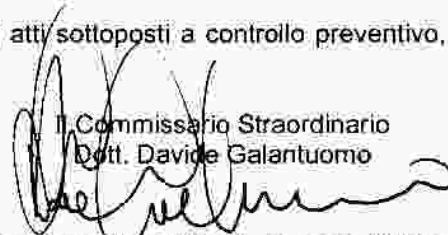
ACQUISITO il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale f.f. ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15.5.1995 n.14;

DELIBERA

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa allegato "Predisposizione del Piano di Gestione per il riuso delle acque reflue dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane di Curcuris" tra l'ENAS (Soggetto proponente) e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna ARPAS, l'Amministrazione Provinciale di Oristano, l'Autorità d'Ambito AATO, il Gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A., il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale cbsm, le Agenzie Regionali AGRIS e LAORE (Enti interessati) e di autorizzare alla firma dello stesso l'ing. Dina Cadoni, Direttore del Servizio Studi dell'ENAS;

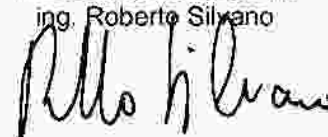
La presente deliberazione non rientrando nella categoria degli atti sottoposti a controllo preventivo, di cui all'art. 3 L.R. n. 14/95, è immediatamente esecutiva.

Il Commissario Straordinario
Dott. Davide Galantuomo



Il Direttore Generale f.f. ing. Roberto Silvano rende il parere favorevole di legittimità, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15.5.1995, n.14.

Il Direttore Generale f.f.
ing. Roberto Silvano



**PREDISPOSIZIONE PIANO DI GESTIONE PER IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE
DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE DI
CURCURIS**

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Autonoma della Sardegna, rappresentata dal Presidente Ugo Cappellacci (di seguito "**Regione**"),

E

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, rappresentata dal Commissario Straordinario Antonio Nicolò Corraïne (di seguito "**ARPAS**"),

L'Amministrazione Provinciale di Oristano rappresentata dal Presidente Massimiliano De Seneen (di seguito "**Provincia**"),

L'Autorità d'Ambito per la Sardegna, rappresentata dal Commissario Franco Piga (di seguito "**AATO**"),

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, la **Società per azioni Abbanoa**, rappresentata dal Presidente Pietro Cadau (di seguito "**Abbanoa**"),

Il **Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale** rappresentato dal Direttore Generale ing. Roberto Meloni,

L'Agenzia Regionale LAORE rappresentata dal Direttore del Dipartimento per le produzioni vegetali, Servizio colture arboree e ortofrutticole, dott. Alessandro de Martini,

L'Agenzia Regionale AGRIS rappresentata dal Direttore del Dipartimento per la Ricerca nelle Produzioni Vegetali (DIRVE) dr. Martino Muntoni,

Il **Gestore dei servizi idrici multisettoriali**, così come individuato dalla LR n. 19 del 6 dicembre 2006, rappresentato dal Direttore del Servizio Studi ing. Dina Cadoni, (di seguito "**ENAS**");

Visto

- o La Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- o la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- o La Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione;
- o il D.M. 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";

- o Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- o Il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 "Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione";
- o il Piano di Tutela delle Acque approvato con DGR n. 14/16 del 04/04/06;
- o il Piano di Gestione del Distretto Idrografico adottato con Delibera n. 1 del 25 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna;
- o la Disciplina regionale degli scarichi approvata con DGR n. 69/25 del 10/12/2008;
- o la Direttiva regionale concernente Misure di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate approvata con DGR n. 75/15 del 30/12/2008 e ss.mm.ii (di seguito "Direttiva Regionale");

Premesso

- o che l'articolo 3 della Direttiva Regionale stabilisce, in particolare:
 - che per gli impianti di depurazione o gruppi di impianti superiori a 2000 abitanti equivalenti il riutilizzo delle acque reflue recuperate è attuato su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione del Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate (di seguito Piano di Gestione);
 - che i Piani di Gestione sono predisposti dagli Enti interessati, così come individuati dai commi 3 e 4, sentite le categorie a vario titolo interessate al riutilizzo, attraverso la stipula di un protocollo d'intesa, di cui all'art. 17 comma 1 della medesima direttiva;
 - i rispettivi ruoli, tra gli Enti interessati, nello svolgimento delle attività di coordinamento e coinvolgimento di tutti i portatori di interesse all'effettuazione del riutilizzo, nonché le responsabilità della redazione dei piani di gestione;
 - che il Piano di Gestione deve essere approvato dalla Regione;
 - che il Piano di Gestione deve essere predisposto, a cura del soggetto responsabile di cui al comma 4, e trasmesso per la relativa approvazione alla Regione.
 - che la Regione esprime le proprie determinazioni, previa acquisizione del parere della Provincia territorialmente competente relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo, così come previsto all'art. 4, comma 2, lettera i) della stessa direttiva;
- o che ai sensi dell'art. 14 della Direttiva Regionale l'effettuazione del riutilizzo delle acque reflue depurate è subordinata al rilascio dell'autorizzazione con specifica finalità da parte della Provincia;

- o che ai sensi dell'art. 15 della Direttiva Regionale:
 - a. La Provincia competente:
 - dispone l'effettuazione del Programma di controlli previsto dal Piano di Monitoraggio e controllo con le modalità previste nella stessa Direttiva Regionale;
 - può, con specifica motivazione, richiedere al gestore dell'impianto di affinamento ulteriori accertamenti e controlli;
 - può, richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS) controlli volti a verificare gli effetti del riutilizzo sul suolo, sulle falde sotterranee, sulla vegetazione e sulle colture;
 - b. Il titolare della rete di distribuzione deve garantire un programma di controllo quali-quantitativo delle acque recuperate distribuite;
- o che ai sensi dell'art. 16 della Direttiva Regionale:
 - a. L'acqua reflua recuperata è conferita dal titolare dell'impianto di recupero al titolare della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo;
 - b. Sono a carico del titolare della rete di distribuzione i costi per il trasferimento delle acque reflue recuperate dall'impianto di depurazione alla rete di distribuzione o agli eventuali serbatoi di accumulo;
 - c. L'impianto di recupero è da intendersi quale fonte di approvvigionamento non convenzionale per usi diversi da quello potabile; pertanto per gli impianti prioritari di cui all'Allegato 1, il sollevamento e il trasferimento della risorsa a partire dall'impianto di recupero sarà a carico del gestore del servizio idrico settoriale destinatario;
 - d. Il soggetto titolare della rete di distribuzione fissa la tariffa relativa alla distribuzione delle acque reflue recuperate dopo il trattamento di affinamento;
 - e. Il titolare della rete di distribuzione deve fornire la corretta ed esaustiva informazione a tutti i propri utenti in merito alle modalità di impiego delle acque reflue recuperate sui vincoli da rispettare e sui rischi connessi ad usi impropri.
- o che l'art. 17 della Direttiva Regionale prevede che sia predisposto un apposito Protocollo d'intesa da stipulare tra i vari soggetti interessati di cui all'art. 3 comma 3 della presente direttiva, compresa la Regione per ratificare i rispettivi impegni volti alla predisposizione ed attuazione dello stesso Piano di Gestione;
- o che nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque la Regione Sardegna ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 185 del 12 giugno 2003, contenente il Regolamento

- recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;
- o che la Direttiva Regionale nell'Allegato 1 ha richiamato il suddetto elenco di impianti prioritari;
 - o che la Direttiva Regionale prevede all'art. 3 comma 7, che il suddetto elenco possa essere integrato previo parere della Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna a seguito di specifica istanza del Soggetto di cui al comma 3 del medesimo articolo;
 - o che con determinazione del Direttore del Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità prot n. 5293 / rep. n. 290 del 05/07/2011, pubblicata per estratto sul BURAS n. 22 del 25/07/2011, e per intero sul sito WEB della Regione Autonoma della Sardegna (<http://www.regione.sardegna.it/autoritadibacino/normativa/>), è stato integrato il suddetto elenco.

Considerato

- o che il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.), il Programma di interventi urgenti, a stralcio di quello previsto dall'art. 11 comma 3 L. 36/94 ex art. 141, comma 4, della Legge n. 388/2000, approvati con deliberazione della Giunta Regionale in data 16 aprile 2002 n. 12/14, così come aggiornati ed integrati dal Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.G.R. n. 14/16 del 04/04/2006, prevedono, per lo schema fognario depurativo n. **203 "Curcuris"** la raccolta dei reflui del territorio dei Comuni di **Ales, Pau, Villaverde, Usellus, Albagiara, Gonnosnò e Zeppara** (frazione di Ales) ed il relativo convogliamento all'impianto centralizzato di **Curcuris**;
- o che l'impianto di depurazione di **Curcuris** risulta dotato di opere ed infrastrutture necessarie al riutilizzo irriguo dei reflui depurati;
- o che il depuratore di Curcuris è stato inserito nell'elenco degli impianti prioritari destinati o da destinare al riutilizzo delle acque reflue, di cui all'Allegato 1 della Direttiva regionale n. 75/15 del 30/12/2008 e ss.mm.ii, per i quali è previsto l'obbligo di predisposizione del Piano di Gestione, al fine dell'attuazione del riuso stesso;
- o che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della sopracitata Direttiva regionale, per la fattispecie in argomento, spetta all'ENAS, il coordinamento e il coinvolgimento degli Enti interessati di cui al comma 3 art. 3, nonché la responsabilità della redazione del Piano di Gestione in quanto gestite dal Servizio Idrico Multisetoriale;
- o che, sulla base di quanto previsto dall'art. 17 della Direttiva regionale n. 75/15 del 30/12/2008 e ss.mm.ii, l'ENAS, in accordo e con il coinvolgimento dei

vari soggetti interessati al riutilizzo, dovrà stipulare, un protocollo d'intesa volto a ratificare i rispettivi impegni per la predisposizione ed attuazione dello stesso Piano di Gestione;

- o che i soggetti sottoscrittori si sono dichiarati concordi sulla stipula del presente Protocollo d'intesa;

Tutto ciò premesso

Tra le parti, come sopra costituite, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 - Obiettivi e impegni

Con il presente Protocollo d'intesa le Parti si impegnano a collaborare per la predisposizione ed attuazione del Piano di Gestione per il riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione di Curcuris.

Articolo 3 - Ruoli e competenze

In linea generale, si identificano le seguenti componenti della filiera del riutilizzo e nell'ambito del presente protocollo si individuano, tra i soggetti sottoscrittori, le seguenti titolarità nella gestione:

- Impianto di depurazione e sezione di affinamento del refluo destinato al recupero, da intendersi quale fonte di approvvigionamento non convenzionale, del quale è titolare della gestione Abbanoa;
- Presa dall'impianto di trattamento, sollevamento, adduzione e serbatoio di accumulo dei reflui depurati, monitoraggi quali-quantitativi della risorsa dei quali è titolare ENAS;
- Rete di distribuzione, comprensiva degli eventuali sollevamenti intermedi del quale è titolare il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale;
- L'agenzia AGRIS responsabile del monitoraggio dei parametri pedologici/agronomici;
- L'agenzia LAORE responsabile dei monitoraggi e dei controlli dei parametri economico-agrari e socio-economici;

Si identificano, in linea preliminare, i seguenti utilizzatori/destinatari finali interessati al riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris:

- Colture foraggiere in agro del comune di Curcuris.

L'ENAS redigerà, anche con il supporto di altri Enti sottoscrittori per le parti di competenza, e metterà in atto il Piano di Gestione per il riutilizzo delle acque reflue così come disposto dall'art. 4 della Direttiva Regionale 75/15 del 30.12.2008 e ss.mm.ii.

L'ENAS avrà, inoltre, il ruolo e l'onere del coordinamento e del coinvolgimento di tutti gli Enti interessati al riutilizzo dei reflui depurati dell'impianto di depurazione di Curcuris, sottoscrittori del presente protocollo.

Abbanoa, le Agenzie Regionali Agris e Laore e il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale provvederanno a rendere disponibili ed a utilizzare ciascuno per la propria competenza, le valutazioni, gli atti e gli studi dei quali dispongono, necessari per la predisposizione del Piano di Gestione. Enas e il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale provvederanno altresì a rendere disponibili le opere già realizzate e finalizzate alla distribuzione dei reflui affinati.

Tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano, ciascuno per l'ambito di propria competenza, a fornire tutte le informazioni, gli elementi e dati per la predisposizione del Piano di Gestione, affinché questo sia elaborato con le modalità previste nella Direttiva Regionale e nel rispetto della tempistica prevista dal presente protocollo.

Tutti gli enti sottoscrittori si impegnano altresì, ciascuno per l'ambito di propria competenza, a fornire la massima collaborazione per la realizzazione, attivazione e gestione delle opere di interconnessione funzionale e strutturale tra le componenti della filiera del riutilizzo aventi titolarità diverse.

Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, le Agenzie Agris e Laore e l'ENAS si impegnano a sensibilizzare i privati cittadini, gli operatori economici, le comunità locali in merito alla tematica del riuso dei reflui depurati e a promuovere, anche mediante l'emanazione di propri atti e provvedimenti politici e amministrativi, l'impiego, per gli usi consentiti dalla norma, delle risorse idriche derivanti dall'affinamento dei reflui del depuratore di Curcuris, in luogo della risorsa idrica convenzionale.

Articolo 4 – Tempistiche e approvazioni

L'ENAS si impegna a trasmettere copia del Piano di Gestione alla Regione e alla Provincia, entro 60 giorni dalla stipula del presente Protocollo d'Intesa.

La Provincia si impegna a valutare il Piano di Monitoraggio e controllo, integrarlo con gli elementi di propria competenza (programma dei controlli di conformità), a disporre le opportune prescrizioni, ad approvarlo e a trasmetterlo alla Regione entro 60 giorni dall'acquisizione del Piano di Gestione da parte del proponente ENAS;

La Regione si impegna all'approvazione del Piano di Gestione entro i successivi 90 giorni dal suo ricevimento previa acquisizione del parere espresso da parte della Provincia sul Piano di monitoraggio e controllo.

La Regione comunicherà all'autorità sanitaria competente per il territorio interessato l'approvazione del Piano di Gestione, i potenziali utilizzatori e i relativi territori

interessati, in modo che ai sensi dell'art. 11 del DM 185/2003 possa effettuare le valutazioni degli eventuali effetti igienico-sanitari connessi all'impiego delle acque reflue recuperate.

Articolo 5 – Piano di Monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio e controllo, così come approvato dalla Provincia, è parte integrante del Piano di Gestione. In esso dovranno essere contenuti:

- il programma dei controlli di conformità che saranno effettuati dall'ARPAS e dallo stesso gestore dell'impianto di affinamento qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'ARPAS, ritenuto idoneo da quest'ultimo, sentita la Provincia, per effettuare la verifica di conformità;
- il programma di autocontrolli all'uscita dell'impianto di recupero, a carico di Abbanoa, da effettuarsi ai sensi dell'art. 7 del DM 185/03 e della Direttiva regionale per il riutilizzo delle acque reflue depurate (art. 15 e allegato 5) e in conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo se già emessa dalla Provincia territorialmente competente e in corso di validità;
- il programma di monitoraggio, a carico di ENAS e del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, in qualità rispettivamente di titolari della gestione della rete di adduzione e di distribuzione, verrà svolto con il supporto e la collaborazione di Agris e Laore, e sarà finalizzato alla verifica dei parametri chimici e microbiologici delle acque reflue recuperate che vengono distribuite e degli effetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo a valle del punto di consegna del refluo recuperato e a monte di eventuali mescolamenti con risorsa idrica grezza;

Il programma dei controlli di conformità sarà predisposto dalla Provincia.

Il risultati degli autocontrolli a carico di Abbanoa devono essere messi a disposizione della Provincia;

Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, titolare della gestione della rete di distribuzione, trasmetterà alla Regione i risultati del monitoraggio con cadenza annuale.

Articolo 6 – Sicurezza e gestione dei fuori norma

In attuazione e in conformità con quanto previsto all'art. 4, c. 2 lett. k) della Direttiva Regionale, Abbanoa si impegna a predisporre il piano operativo di sicurezza e di intervento per la gestione delle emergenze, che sarà parte integrante e sostanziale del Piano di Gestione.

Abbanoa si impegna a predisporre il sistema di controllo dei fuori norma e, in accordo con il titolare della gestione della rete di distribuzione, si impegnano a predisporre idonei sistemi di blocco automatico della distribuzione in caso di malfunzionamenti.

Qualora dovessero verificarsi dei fuori norma o dei mal funzionamenti della sezione di trattamento Abbanoa interromperà immediatamente la distribuzione e attiverà il sistema di scarico di emergenza e/o di stoccaggio di emergenza.

Abbanoa si impegna a dare immediata comunicazione del malfunzionamento e/o del fuori norma al titolare della rete di distribuzione ENAS e Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, alla Provincia e alla Regione.

Articolo 7 – Oneri di gestione e di manutenzione

Ai sensi dell'art. 12 del DM n. 185/03 l'acqua reflua affinata e recuperata è conferita da dal soggetto titolare della gestione dell'impianto di depurazione al titolare della gestione della rete di distribuzione senza oneri a carico di quest'ultimo.

Pertanto sono a carico del titolare della gestione dell'impianto di depurazione tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione dell'impianto di affinamento del refluo destinato al recupero e verranno compensati attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato secondo quanto previsto dalla L.R. n. 29/1997 e smi e dell'art. 154 del Dlgs. 152 del 2006 e dovranno essere previsti dall'AATO nella rimodulazione del Piano d'Ambito.

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impianto di affinamento, saranno effettuati a cura di Abbanoa, previa autorizzazione dell'AATO e computati nelle valutazioni economiche della rimodulazione del Piano d'Ambito.

A tal riguardo Abbanoa terrà una contabilità separata riferita ai costi sostenuti per il trattamento di affinamento e al termine di ciascun anno di gestione, comunicherà all'AATO i costi di gestione e manutenzione, anche straordinaria, ai fini della necessaria revisione tariffaria.

Il sollevamento e il trasferimento della risorsa, da intendersi quale fonte di approvvigionamento non convenzionale per usi diversi da quello potabile, a partire dall'impianto di recupero fino alla vasca di compenso sarà a carico dell'ENAS; mentre il trasferimento e la distribuzione della risorsa idrica dalla vasca di accumulo fino all'utenza sarà a carico del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale.

Tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione delle opere affidate al titolare della gestione della rete di distribuzione sono a carico del medesimo ai sensi del presente Protocollo d'Intesa.

ENAS, in qualità di soggetto titolare del sistema di sollevamento, adduzione e compenso, fisserà la tariffa di cessione dell'acqua al Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale.

Il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, in qualità di soggetto titolare della rete di distribuzione, fisserà la tariffa relativa alla distribuzione delle acque reflue recuperate all'utenza finale, le cui componenti saranno analizzate ed esplicitate all'interno del Piano di Gestione. Il piano tariffario (compresi i periodici aggiornamenti),

eventualmente distinto per tipologia di utenza e per fasce di consumo, costituirà un allegato del Piano di Gestione.

Articolo 8 – Modalità di attuazione

Le modalità di realizzazione operativa del sistema del riutilizzo potranno essere definite con appositi Accordi Attuativi e/o integrativi del presente Protocollo d'Intesa.

Preliminarmente all'avvio del riutilizzo il titolare della gestione della rete di distribuzione Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale si impegna, in coerenza con quanto previsto nel Piano di Gestione, alla trasmissione di un programma annuale o stagionale di utilizzo della risorsa rigenerata finalizzato a definire il periodo di funzionamento del citato impianto di affinamento e provvederà a trasmetterlo agli altri Enti sottoscrittori del presente protocollo.

Articolo 9 – Termini per la presentazione della documentazione FASE 2 del Bando POR FESR 2007-2013 LdA 4.1.5.a

La data di stipula del presente Protocollo d'Intesa farà decorrere il termine per l'accesso alla FASE 2 di selezione del Bando di invito a presentare proposte POR FESR 2007-2013 LdA 4.1.5.a, secondo le modalità previste dal Bando stesso, da parte di ENAS, soggetto proponente, ammesso alla FASE 2 con Determina del Direttore del Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità prot N. 7030/REP. N. 378 del 05.09.2011.

Articolo 10 – Durata

Il presente Protocollo d'intesa ha durata di 6 (sei) anni a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato e integrato con appositi Atti Aggiuntivi previo accordo tra le parti.

Articolo 11 – Referenti

Allo scopo di verificare con continuità l'andamento delle attività oggetto del presente Protocollo, le Parti convengono di nominare come referenti:

1. Maria Gabriella Mulas per la Regione
2. per l'ARPAS
3. Enzo Sanna e Antonio Sanna per la Provincia di Oristano
4. per l'AATO
5. Antonio Deidda per Abbanoa
6. Paolo Podda e Filippo Alberghina per il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale
7. Tonino Selis per l'Agenzia Regionale LAORE

8. Rita Puddu e Stefania Fanni per l'Agenzia Regionale AGRIS
9. Dina Cadoni per ENAS

Eventuali variazioni dovranno essere comunicate formalmente a tutti i sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa.

Letto e sottoscritto tra le parti

1. Regione Autonoma della Sardegna

2. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna

3. Amministrazione Provinciale di Oristano

Massimiliano de Seneen

4. Autorità d'Ambito per la Sardegna

5. Società Abbanoa

6. Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale

Roberto Meloni

7. Agenzia Regionale LAORE

Alessandro de Martini

8. Agenzia Regionale AGRIS

Martino Muntoni

9. Enas

Dina Cadoni

Cagliari, 01.12.2011